

ho lasciato la mamma mia...

1915 - 1918
La prima guerra mondiale
dei soldati di Nova Milanese
tracce per una azione scenica multimediale
Ideazione, ricerca, elaborazione
a cura di puccy paleari

Bozza del 31. 10. 2013 - mancano inserti, dati archivio comunale e le fonti

Canto (1)

Ho lasciato la mamma mia
l'ho lasciata per fare il soldà;
ta pum ta pum ta pum

(Lettura di nomi)

Felice
Angelo
Gaetano

È il 23 maggio 1915 quando l'Italia dichiara guerra all'Austria-Ungheria e il giorno dopo, il 24 maggio, le truppe italiane superano il confine italo-austriaco, dirigendosi verso le terre irredente del Trentino, del Friuli e della Venezia Giulia.

A dieci mesi dallo scoppio della guerra, il 28 luglio del 1914 quando l'Austria-Ungheria dichiarò guerra alla Serbia, l'Italia passa dalla Triplice Alleanza, alla neutralità, alla guerra.

Da subito alcune forze politiche italiane ritengono doveroso prendere parte al conflitto, gli interventisti, altre i neutralisti, sono contrari all'entrata in guerra.

Dopo dieci mesi di battaglie con l'Italia neutrale, il governo italiano stipula a Londra il 26 aprile del 1915 un trattato segreto con i rappresentanti della Triplice Intesa: Inghilterra, Francia e Russia. L'Italia decide di partecipare alla guerra contro l'Austria-Ungheria in cambio di cospicui compensi territoriali.

Canto
Marcia reale

Nova Milanese in quegli anni...

Com'è Nova Milanese negli anni del primo conflitto mondiale? Invariati i confini territoriali. Già funzionante la linea tramviaria e l'acqua per l'irrigazione scorre nel Canale Villoresi.

I nuclei abitativi, prevalentemente corti e cortili, si sviluppano attorno alla chiesa parrocchiale di Sant'Antonino Martire, a Grugnotorto e alla Cascina Meda.

L'agricoltura costituisce l'attività e la base economica prevalente anche se presenti sono alcune industrie per la tessitura, una filanda e altre piccole imprese per lo più a conduzione familiare.

Sindaco è il socialista Carlo Pessi eletto nel 1914 e alla guida della parrocchia di Sant'Antonino Martire, c'è dal 1911 don Carlo Mezzera.

In Via Cetti si trova l'edificio della scuola elementare.

Nova Milanese in questi anni conta 3294 residenti e l'arruolamento di massa investe anche i giovani novesi,...

Qui vanno inseriti i materiali da proiettare

fotografie e/o elenco di alcuni nomi di caduti

Testate giornali compreso Il Cittadino della Domenica e La Brianza

Testate giornali 1914

Mappa di Nova
Foto tram e canale

Mappa Nova

foto

Felice, Angelo, Cesare e altri. La maggior parte sono contadini.

L' intero popolo italiano è mobilitato per la guerra.

Canto

Addio padre (2)

Addio padre e madre addio,
che per la guerra mi tocca di partir,
ma che fu triste il mio destino,
che per l'Italia mi tocca morir.

Il fronte di guerra italiano si sviluppa nell'Italia nord orientale: dall' arco alpino, lungo il fronte del fiume Isonzo e giù fino al mare Adriatico.

Molte città, luoghi di pianura, colline e montagne, sconosciute ai più, sono teatro di numerose battaglie e diventeranno ben presto nomi tristemente noti.

Si avanza passo dopo passo, per dare l'assalto alle montagne dove gli austriaci sono fortificati.

Canti

E Cadorna manda a dire (3)

E Cadorna manda a dire
che si trova là sui confini,
che ha bisogno degli alpini
per potersi avvanzar.

Monte Nero (4)

Spunta l'alba del 16 giugno,
comincia il fuoco d'artiglieria,
il Terzo Alpini è sulla via
Monte Nero a conquistar.

La guerra comporta un enorme sacrificio economico agli italiani. C'è il razionamento alimentare, la limitazione dei consumi e i prezzi dei maggiori generi alimentari di prima necessità aumentano.

Anche a Nova Milanese, lontana dalla linea del fronte, dopo i primi mesi di guerra si fanno sentire le conseguenze del conflitto tanto che il 6 giugno del 1915 viene costituito un Comitato di Assistenza Civile con lo scopo di soccorrere le famiglie dei richiamati, aiutare i contadini per l'imminente lavoro di mietitura del grano, soccorrere i feriti e i convalescenti e quelle famiglie che avessero perso qualche congiunto.

Decine di migliaia da tutta Italia i giovani e i richiamati al servizio militare vengono mandati sui fronti di guerra.

Canto

La tradotta che parte da Novara (5)
e va diretta al Montesanto
e va diretta al Montesanto,
il cimitero della gioventù
Sulle montagne fa molto freddo
ed i miei piedi si son gelati,
ed i miei piedi si son gelati,
e all'ospedale mi tocca andar.

Cartina

Elenco nomi di alcune località

Con i soldati le famiglie possono comunicare solo via lettera e il 27 giugno, il Cittadino della domenica, settimanale cattolico monzese, pubblica il fac simile della busta ufficiale da utilizzare per scrivere ai soldati.

Fac simile

Il vivere quotidiano lontano dal fronte diventa giorno dopo giorno sempre più difficoltoso. A Nova i ricchi proprietari anziché reintegrare il sussidio governativo, hanno lasciato ai magri proventi della pubblica sottoscrizione che il locale comitato di assistenza provvedesse alla mietitura in particolare per quelle famiglie di coloni cui la guerra ha sottratto tutte le braccia valide.

È questa una sintesi di quanto si legge su La Brianza del 10 luglio del 1915.

Poco sotto è pubblicata questa lettera

La bella prodezza del Rag. Baratti. — Cinque famiglie coloniche hanno ricevuto la seguente lettera-raccomandata.

« Sig. »

Nova, 3 luglio 1915.

Visto il preesistente cattivo rendimento della vostra coltivazione bachi, sono costretto darvi disdetta dell'affitto per l'annata ventura intendendo assumere altri coloni che abbiano a curare meglio e far rendere come si deve detta coltivazione. Ciò a vostra norma ».

« Raccomandata ».

P. Baratti.

Ecco una parte di un articolo pubblicato sullo stesso periodico del 7 agosto 1915.

NOVA. — Cara Brianza,

La guerra che flagella il genere umano fra le altre dolorose conseguenze ha anche quella di procurare il rincaro di tutti i generi di prima necessità, primo fra essi il pane. Ma siccome il male dei più sempre ridonda a vantaggio dei pochi, ne deriva che il latifondista si vede raddoppiato, senza alcun suo merito, il reddito dei suoi beni e ciò specialmente nei paesi in cui, come a Nova, il contadino paga in grano l'affitto dei campi che il padrone gli affida. Or bene,

Circolano strane voci in paese sui nostri militari feriti e l'Amministrazione comunale novese per farle cessare fa pubblicare su Il Cittadino della domenica del 5 settembre del 1915 un proprio comunicato.

NOVA

La verità circa i nostri feriti

Anche qui in Nova circolano voci esagerate ed eccessivamente fosche circa la sorte dei compaesani combattenti. I *mena-gramm* e i pessimisti per carattere non mancano neppure tra noi. A sentirli si dovrebbe concludere, fra l'altro, che quasi tutti, alla lettera, i Novesi sotto le armi sono rimasti feriti, e quasi tutti assai gravemente.

Perciò — mentre vivamente auguriamo che i propalatori e i diffonditori di notizie esagerate e false si addestrino meglio nella civile disciplina della verità e del silenzio — abbiamo pensato che sarebbe bene tagliar corto a tutti gli allarmi infondati, e ci siamo perciò procurate dettagliate notizie circa i soldati compaesani feriti e sulle loro attuali condizioni. E tali notizie concretiamo nel seguente specchietto (omettendo, per ovvie e doverose ragioni, di indicare i reggimenti ai quali appartengono i singoli militari).

Villa Gaetano di Luigi, fuciliere; ferito a Cormons il 14 Giugno alla regione sottomentoniera; mandato a Cesena, e il 28 giugno ritornato a Nova con 40 giorni di convalescenza. Ritornava al campo il 3 Agosto.

Merati Alberto di Carlo, fuciliere; ferito nel 26 Luglio a M.te S. Michele: ebbe una palla alla coscia; da Faenza fu inviato all'ospedale S. Ambrogio a Milano dove gli fu estratto il proiettile.

Arosio Mario di Carlo, fuclil.; ferito il 18 Luglio con frattura all'omero destro e lesione al braccio sinistro; nel 9 Agosto dall'ospedale di Voghera veniva mandato a Carate.

Canto

Fermati chiedo che sto per morire,
pensa a una moglie che piange per me,
ma quell'infame col cuore crudele
col suo pugnale morire mi fa
(da Addio padre e madre addio 2)

Nel mese di novembre il parroco don Carlo Mezzera di Nova Milanese così scrive sul Chronicus

Il 12 dicembre 1915 si spediva per a tutti i soldati Novesi sotto le armi una cartolina illustrata di S. Antonino patrono = deponere ai piedi della statua di S. Antonino un cuore d'argento dono delle mamme e delle spose contenente nell'interno i nomi

*dei soldati di Nova, con attento l'iscrizione S. A. Patrono
le cui moneta ??*

Il 12 dicembre del 1915 il Cittadino della domenica pubblica l'annuncio del primo novese caduto in combattimento.

Si tratta di Carlo Marelli.

Stacco musica

Fuciliere Marelli Carlo da Nova

E' il primo soldato di Nova caduto in combattimento (poiché, già da oltre un mese, soccombeva in un ospedale, per tifo contratto anche in conseguenza dei disagi del campo, il novese sottotenente *Beretta Felice di Achille*).

Della morte del povero e amato **Marelli Carlo di Em.** giungeva martedì comunicazione ufficiale al Municipio di Nova. — Del caduto si sapeva, parecchie settimane or sono, che aveva preso parte a fatti d'armi nei pressi di Monfalcone; poi più nessuna contezza si è avuta di lui.

Era figlio unico ai genitori che lascia nel duolo asprissimo ed onorato. Aveva soltanto una sorella, che abbracciò la vita religiosa.

Apparteneva alla 12. compagnia del... Fanteria.

Lontani e spenti gli entusiasmi del *maggio radioso*, l'anno si conclude con il conto, che è salito a nove, dei soldati novesi morti nel corso delle battaglie.

Beretta Felice, sotto tenente morto a Bassano del Grappa
Bugatti Angelo, soldato morto sul Monte San Michele
Bugatti Gaetano, soldato, morto alla 22^a sezione di sanità
Conti Cesare, soldato morto sul Monte Col di Lana
Marelli Carlo, soldato morto nel Carso
Marelli Egidio soldato, disperso sul medio Isonzo
Scurati Giovanni, soldato disperso sul medio Isonzo
Terragni Erminio, soldato disperso sul Monte San Michele
Villa Guido, caporalmaggiore disperso sul Monte San Michele

Stacco musica

Canto
Fuoco e mitragliatrici (6)

Non ne parliamo di questa guerra
che sarà lunga un'eternità;
per conquistare un palmo di terra
quanti fratelli son morti di già!
Fuoco e mitragliatrici,
si sente il cannone che spara;
per conquistar la trincea:
Savoia! si va.

Con il nuovo anno, il 1916, inizia la pubblicazione dell'Amico in Famiglia, bollettino mensile illustrato della parrocchia di Sant'Antonino Martire di Nova Milanese. *Ideatore e animatore della pubblicazione è don Carlo Mezzera*, che pubblica stralci di lettere e da notizie sulla sorte di alcuni nostri soldati.

(Stralci letture lettere da L'Amico in Famiglia del marzo 1916)

Inoltre sul numero del marzo del 1916, viene pubblicato il conto dei novesi che si trovano sotto le armi: 300. Non c'è famiglia novese, si può dire, che non ha almeno un proprio caro al fronte.

La censura fu uno dei provvedimenti adottati dal governo italiano poco prima dell'entrata in guerra. Il 23 maggio 1915 entrò in vigore il decreto che vietava ai giornali di diffondere notizie che andassero oltre i comunicati ufficiali su argomenti come numero di morti e feriti, assegnazioni e avvicendamenti negli alti comandi, andamento delle operazioni militari. Ecco come appare l'annuncio della morte di un novese al fronte.

NOVA. — Un nuovo lutto colpisce il mio dolce paesello: un compagno d'idee, d'amicizia, di coscrizione è caduto sul campo... La ferale notizia, comunicatami dall'amico Fedeli, mi viene oggi confermata.

(Censura)

★ Nel ricordare il caro scomparso, permetti, cara Brianza, che pel tramite tuo invii agli amici e compagni tutti il modesto saluto da queste balze fiducioso di poter tornare un giorno con maggior attività ad intraprendere le antiche e sante lotte per l'umanità e la fratellanza.

CRIPPA MARIO - Bersagliere

(La Brianza del 29 maggio 1916)



...ogni bene.
Isaluti de' nostri soldati. — A mezzo dell' « Amico in famiglia » inviano saluti alle famiglie, parenti, amici e conoscenti i seguenti soldati: *Gianotti Ambrogio — Sironi Giulio — serg. Gatti Angelo — Grimoldi Enrico — Tagliabue Alfonso — Seruggia Zaccaria — Capor. Merati Angelo.*
Statistica de' nostri soldati. — Se i dati raccolti in paese sono precisi, e se le informazioni dimandate sono esatte, i parrocchiani di Nova che si trovano sotto le armi sono circa *trecento* (300) compresi i richiamati di 3^a categoria, classe 1884-1885, così distinti: 207 di Nova, 61 di Grugnotorto, 32 di Casc. Meda e Triestina.
Soldati feriti ed ammalati. — *Villa Gaetano — Gianotti Enrico — Marelli Umberto* degente all'Ospedale di Desio — *Capor. Arosio Mario*, degente all'Ospedale Guastalla di Milano.
Soldati richiamati. — Orsenigo Giuseppe di Carlo — Novati Giovanni fu Luigi — Villa Egidio fu Luigi — Foscati Luigi fu Paolo — Figini Alberto fu Achille — Proserpio Giuseppe di Francesco — Marelli Francesco di Luigi — Ghezzi Battista di Ambrogio — Pessi Giosuè di Luigi, tutti della classe 1884, 3^a categ. — Riboldi Domenico di Natale — Corti Natale fu Francesco — Tagliabue Pietro di Felice — Erba Francesco fu Fermo — Lissoni Giosuè fu Giovanni — Merati Emilio di Filippo — Sironi Achille fu Pietro — Arosio Edoardo fu Pietro, tutti della classe 1885, 3^a categ.

È il parroco don Carlo Mezzera che tiene i collegamenti con i nostri soldati e mensilmente dalle pagine dell'Amico in Famiglia, dà notizie sulla sorte dei soldati novesi al fronte.

Canto

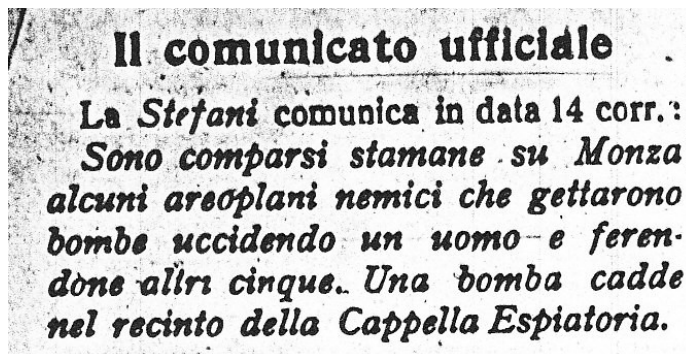
Soldato innamorato (7)

Staje luntana da stu core,
a te volo cu 'o penziero:
niente voglio e niente spero
ca tenerte sempe a fianco a me!
Si' sicura 'e chist'ammore
comm'i' so' sicuro 'e te...

Oje vita, oje vita mia...
oje core 'e chistu core...
si' stata 'o primmo ammure...
e 'o primmo e ll'urdemo sarraje pe' me!

Si intensificano le battaglie sui diversi fronti di guerra: fronte occidentale, fronte orientale e fronte italiano. Vengono utilizzati nuovi tipi di armi più distruttive come cannoni, mitragliatrici, gas, bombe, carri armati, sottomarini e aeroplani.

È il 14 febbraio del 1916 che avviene il bombardamento austriaco su Milano, Greco, Turro e Monza che provocò nella cittadina brianzola una vittima e alcuni feriti tra i civili.



Il Cittadino della domenica 20-2-1916

Tra il maggio e il luglio del 1916 l'Austria sferra un'offensiva, la spedizione punitiva, *Strafexpedition*, sull'altopiano di Asiago.

L'Amico in Famiglia sul numero di maggio pubblica l'elenco dei militari novesi feriti, dei richiamati, di chi manda i saluti anche dal fronte albanese e di un militare novese prigioniero a Mauthausen.

Nel mese di luglio alcuni militari novesi tornano a casa in licenza.

Soldati in licenza. — Conforme all'ultimo decreto luogotenenziale una quarantina circa de' nostri soldati della milizia territoriale hanno la licenza di una quindicina di giorni per la mietitura del frumento. Auguri di felice soggiorno e di un abbondante raccolto.

Il soldato *Mariani Vincenzo di Alessandro*, rassicura la famiglia di essere prigioniero di guerra, col seguente telegramma da Mauthausen in data 25 aprile:

« Sto benissimo, telegrafate pane e danaro » *Vincenzo*

Kriegesgefangener
(prigioniero di guerra).

A questo telegramma si verificò ne' parenti la beatitudine del Vangelo: « *Beati quelli che piangono, chè saranno consolati* ». L'Amico in Famiglia, che partecipò al dolore, prende parte anche alla gioia.

Visite militari. — I nati dell'anno 1897 si presenteranno alla visita militare nei giorni 10 e 11 Maggio.

Piccola corrispondenza coi militari

Nel mese d'Aprile hanno scritto ringraziando dell'Amico in famiglia loro spedito, ed incaricandomi di presentare saluti alle famiglie questi nostri soldati.

Dall'Albania: — *Cattaneo Giosuè* — *Merati L.* — *Bugatti C.* — *Grimoldi Enrico* — *Novati L.* — *Scurati.*

Canto

Valsugana (8)

Quando saremo fora
fora dalla Valsugana,
noi andrem a trovar la mama,
per vedere veder come la sta.

Nel mese d'agosto avviene la presa di Gorizia da parte
dell'esercito italiano.

Canto

Gorizia (9)

O Gorizia, tu sei maledetta
per ogni cuore che sente coscienza.
Dolorosa ci fu la partenza,
e ritorno per molti non fu.

Con gli uomini al fronte sono le donne a svolgere l'attività agricola. Per aiutare le famiglie più disagiate fu istituito il Concorso per la premiazione al merito femminile agricolo durante la guerra. Tra le persone premiate in questo 1916 c'è anche una cittadina novese, la signora Carlotta.



90. Corti Carolina, Giussano.
91. Barzaghi Angela, idem.
92. De Ponti Carlotta, Nova.
93. Cantù Faustina, Ronco Briantino.
94. Vismara Teresa, Sulbiate.
95. Spinelli Maria, Velate Milanese.
96. Vimercati Amalia, idem.

Nel mese di luglio mentre partono una sessantina di giovani concittadini, si registra la morte di altri due militari novesi, Luigi di Grugnotorto e Alessandro di cascina Meda e nel mese di agosto giunge la notizia della morte del granatiere Carlo Figini.

Musica stacco

Si susseguono le battaglie sul fronte dell'Isonzo e il 28 agosto del 1916 l'Italia dichiara guerra alla Germania.

Nel mese di settembre l'Amico in Famiglia pubblica la proposta del parroco:

Da parte nostra non dimentichiamo i prodi soldati caduti; essi devono vivere in perpetuo nella memoria di tutti noi. Come mi piacerebbe se, a guerra finita, si potesse innalzare nel nostro cimitero un ricordo marmoreo a memoria dei cari soldati del nostro paese morti in guerra. Che ne dite di questa mia idea? Devo provare a proporla a tutti i parrocchiani di Nova, perchè l'abbiano ad attuare?

Anche in questo anno di guerra numerose sono le operazioni belliche. La conquista del Monte Ortigara, l'offensiva sul Carso, la conquista del Monte Santo e dell'altipiano della Bainsizza.

Canto

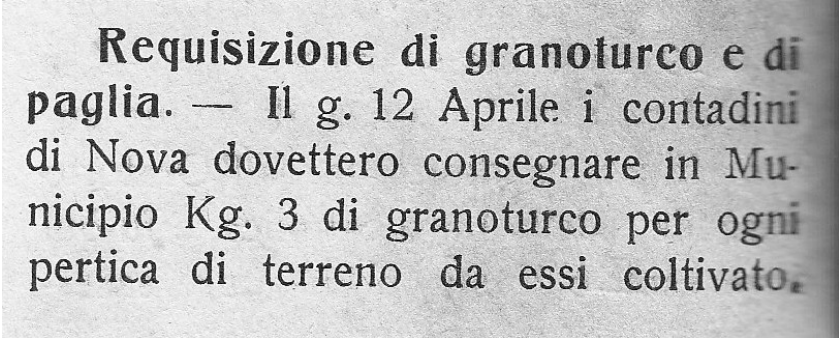
(da Tapum, tapum 1)

Venti giorni sull'Ortigara
senza il cambio per dismontà;
ta pum ta pum ta pum
E domani si va all'assalto
soldatino non farti ammazzar;
ta pum ta pum ta pum

Monte Canino (10)

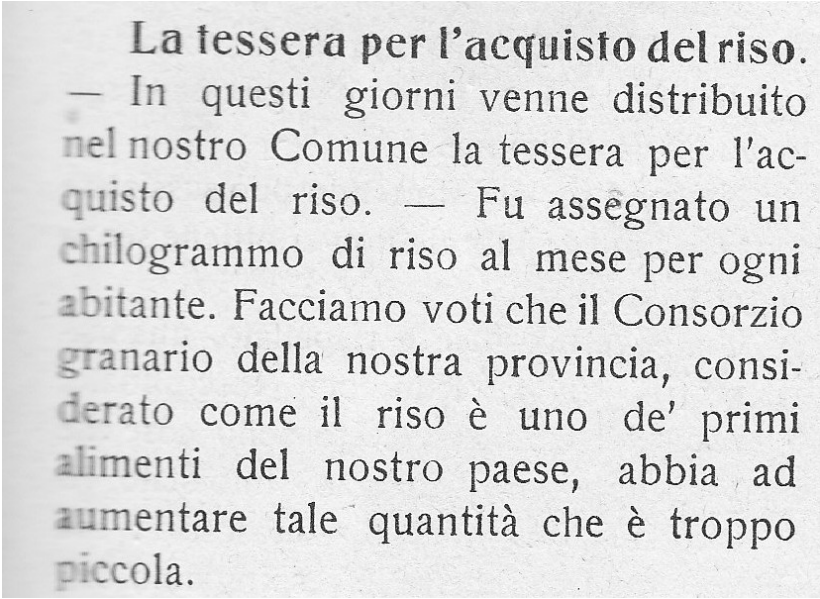
Dopo tre giorni di strada ferrata
ed altri due di duro cammino
siamo arrivati sul Monte Canino
e a ciel sereno ci tocca riposar.

Questo è quel che si legge sull'Amico in Famiglia del mese di maggio.



Requisizione di granoturco e di paglia. — Il g. 12 Aprile i contadini di Nova dovettero consegnare in Municipio Kg. 3 di granoturco per ogni pertica di terreno da essi coltivato.

E nella pagina successiva



La tessera per l'acquisto del riso.
— In questi giorni venne distribuito nel nostro Comune la tessera per l'acquisto del riso. — Fu assegnato un chilogrammo di riso al mese per ogni abitante. Facciamo voti che il Consorzio granario della nostra provincia, considerato come il riso è uno de' primi alimenti del nostro paese, abbia ad aumentare tale quantità che è troppo piccola.

Per il suo vibrante discorso pubblico contro la guerra tenuto il 5 maggio a Bresso, Carlo Pessi, militare ed anche sindaco di Nova Milanese, viene arrestato e portato nel carcere di San Vittore di Milano. Processato, viene destituito dalla carica di sindaco e condannato a dieci anni di reclusione.

Un'altra voce si alza contro la guerra. È quella del pontefice Benedetto XV che il primo di agosto rinnova l'appello alla pace a chi tiene in mano le sorti delle nazioni e ...*di giungere quanto prima alla cessazione di questa lotta tremenda, la quale ogni giorno di più apparisce inutile strage.*

Il 24 ottobre le forze austro-tedesche sfondano il fronte dell'Isonzo a nord, accerchiando a Caporetto la Seconda Armata Italiana e avanzano fino alla linea del Piave.

Canto

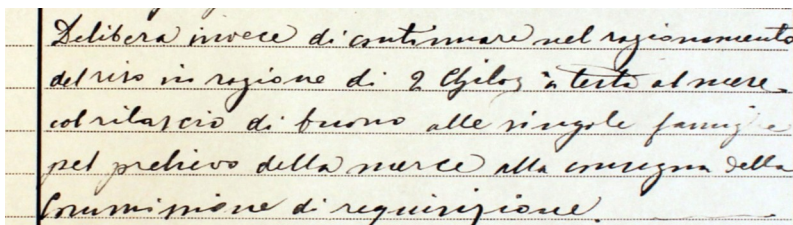
Ma in una notte triste
si parlò di un fosco evento,
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento.....
Ahi, quanta gente ha visto
venir giù, lasciare il tetto,
poichè il nemico irruppe a Caporetto!

(Da La leggenda del Piave 11)

Un elemento basilare come il pane è possibile acquistarlo solo tramite tessera annonaria.

Novembre 1917 la Giunta comunale di Nova Milanese approva una delibera riguardo il razionamento dei generi alimentari e in particolare:

...delibera di non istituire la tessera per l'acquisto di pasta alimentare il consumo di essa essendo limitatissimo, meno di un chilogrammo al mese a testa.



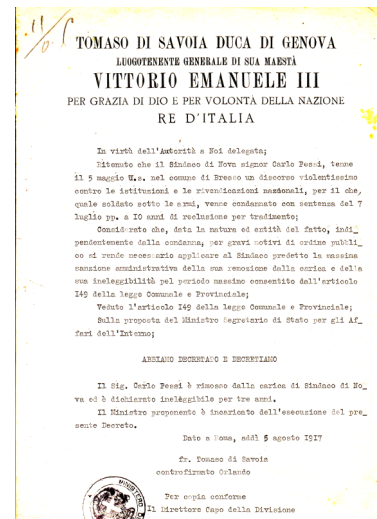
Delibera invece di continuare nel razionamento del riso in ragione di 2 chili a testa al mese, col ritarco di buono alle singole famiglie per il prelievo della merce alla consegna della Commissione di requisizione.

ACNM

Il 1917 si chiude con l'elenco dei nomi dei soldati novesi che non sarebbero più tornati:

Brioschi Carlo di Gaetano, soldato disperso
Brioschi Pietro, soldato morto a Portogruaro
Canzi Carlo, soldato morto a Thiene
Chiesa Luigi, soldato morto all' ospedale da campo numero 156
Fusi Alessandro caporale 1917 Carso disperso
Mariani Giovanni, caporale morto sul Monte Zebio
Melgrati Alberto, soldato morto a Milano
Parma Enrico, caporal maggiore morto sul Carso
Pozzi Cesare, soldato morto nel Carso
Ronchi Luigi, soldato morto nel Treviso
Sala Stefano, caporale morto sulle Sellette Monte Vodice
Seregni Umberto, soldato morto sul Carso
Tagliabue Alfonso, soldato morto sul Carso
Tagliabue Carlo, soldato morto sul Carso

Musica stacco



ACNM

La Russia dopo i moti rivoluzionari interni esce dal conflitto mondiale.

1918 nuovo anno di guerra e a Nova lontano dal fronte...

- *dispensa del pagamento della retta mensile dell'asilo ai figli dei richiamati sotto le armi;*
- *pane gratuito per sedici nostri prigionieri di guerra;*
- *partenza di reclute*
- *il Comitato d'Assistenza di Nova concorre all'aiuto delle famiglie bisognose nei lavori di mietitura, sostenendo le spese per la mano d'opera di 30 soldati ottenuti dal distretto di Monza, mentre il Comune pensa all'alloggio e le famiglie aiutate al vitto.*

Non mancano come negli anni precedenti le celebrazioni nella chiesa di Sant'Antonino Martire, di funzioni religiose a suffragio dei nostri militari caduti.

Sul fronte di guerra l'esercito italiano fa registrare le conquiste dei capisaldi sul Grappa, gli scontri sul Montello e a Nervesa della Battaglia, fino a Vittorio Veneto, l'ultimo scontro armato tra l'Italia e l'impero Austro-Ungarico, che si combattè tra il 24 ottobre e i primi giorni di novembre del 1918.

Canti

La Canzone del Grappa (12)

Monte Grappa tu sei la mia patria,
sopra a te il nostro sole risplende,
a te mira chi spera ed attende
i fratelli che a guardia vi stan.

A Nervesa a Nervesa c'è una croce,
mio fratello l'è disteso là,
io ci ho scritto su "Ninetto"
che la Mamma lo ritroverà.

(da La Tradotta che parte da Torino 13)

Il 4 novembre 1918 con la firma dell'armistizio, si pone fine alle ostilità tra l'Impero Austro-Ungarico e l'Italia.

Comando Supremo, 4 novembre 1918, ore 12

La guerra contro l'Austria-Ungheria che, sotto l'alta guida di S.M. il Re, duce supremo, l'Esercito Italiano, inferiore per numero e per mezzi, iniziò il 24 maggio 1915 e con fede incrollabile e tenace valore condusse ininterrotta ed asprissima per 41 mesi, è vinta.

Il capo di stato maggiore dell'esercito, il generale Diaz

Canto (lettura)

Il canto della vittoria di L. Chiosso

*Vittoria! Vittoria!
Risuona quel grido
Sul monte, sul lido
Si sente echeggiar.
Fulgente di gloria
il bel tricolore,
Di fede, d' amore
Di speme ne- appar!...*

Viene aggiornato l'elenco dei caduti novesi con i nomi dei morti e dispersi nel corso del 1918.

Belluschi Mario, soldato morto nell'ambulanza chirurgica d'Armata n. 3
Brioschi Carlo di Giovanni, caporale morto nel Carso
Brioschi Carlo di Giuseppe, soldato disperso
Frigerio Giovanni, soldato morto a Venezia
Fusi Giovanni, soldato morto sull'altipiano di Asiago
Galli Egidio, soldato morto a Monza per malattia
Merati Guido, soldato morto lungo il Piave disperso
Riboldi Pietro, soldato morto nell'ospedale da campo numero 113
Scurati Giuseppe, soldato morto luogo sconosciuto
Tagliabue Erminio, caporal maggiore morto sul Monte Grappa
Terragni Giuseppe, soldato morto in prigionia luogo sconosciuto
Trabattoni Fermo, soldato morto Monte Asolone
Vaghi Pietro, sottotenente morto Monte Grappa
Valassina Luigi, soldato morto lungo il Piave
Vanzati Edoardo, soldato morto nell'ospedale da campo numero 29

Musica stacco

La popolazione di Nova all'annuncio dell'armistizio che segna la fine della guerra, partecipa numerosa alla solenne funzione di ringraziamento per la vittoria e di suffragio per i propri caduti.

Canto

Maledetta la guerra e i ministri (14)

Questa tomba racchiude le spoglie
di mio figlio che più non vedrò
questa tomba i sospiri raccoglie
d'una madre che tanto l'amò.
Lo allevai tra sospiri ed affanni
ma il destino lo volle così
non avea compiuto i vent'anni
che innocente sul campo morì.

Stelutis Alpinis (15)

Se tu vens cà sù ta' cretis,
là che lôr mi àn soterât,
al è un splàz plen di stelutis:
dal miò sanc 'l è stât bagnât.

Par segnâl une crosute
jé scolpide lì tal cret:
fra chês stelis nàs l'arbute,
sot di lôr jo duâr cuièt.

Stelle alpine

Se tu verrai quassù fra le rocce,
dove fui sotterrato,
troverai uno spiazzo di stelle alpine
bagnate del mio sangue.

Una piccola croce è scolpita nel
masso;
in mezzo alle stelle ora cresce l'erba;
sotto l'erba io dormo tranquillo.

audio diretto

(Su immagini targhe monumento dei caduti)

La posta dei vittoriosi. Sotto questo titolo il Cittadino della domenica pubblica le lettere che arrivano in redazione dalle zone del fronte. Giungono così i saluti del bersagliere Paolo Pagani.

Canto

La signora di 30 anni fa (16)

Nel millenovecentodiciannove ...

1919, tempo di pace con la vittoria, anche se mutilata, dell'Italia.
Si fa il bilancio con la conta dei morti tra i civili e tra l'altissimo dei militari, moltissimi dei quali senza sepoltura.
Si fa la conta dei dispersi, dei prigionieri e dei mutilati.
Si fa la conta delle vedove e degli orfani.
Si fa la conta delle case e delle fabbriche distrutte, dei boschi e dei campi devastati.

Le conseguenze della guerra sono tragiche. È difficile sopravvivere per le difficoltà economiche in cui versa la maggioranza degli italiani.
L'agricoltura privata dalla forza lavoro, quasi non esiste più.

Canto

Le rose rosse (17)

*So d'un giardino che fu devastato,
poi che la guerra feroce vi entrò:
tutto il terreno di sangue arrossato,
sangue che tutte le rose macchiò;*

Lentamente i profughi ritornano nei loro paesi ridotti a macerie.

Pur vivendo la pace, la guerra rimane una presenza costante nella vita delle persone.
In quasi ogni casa si piange un proprio congiunto e il ricordo della guerra è presente nella memoria di tutti anche attraverso alcune immagini e altarini a ricordo dei caduti, presenti in ogni casa.

Nei territori teatro di battaglie rimangono i resti delle fortificazioni, le trincee, i camminamenti, le postazioni militari e le croci incise nelle rocce.

Si fa largo tra le persone l'impegno a non dimenticare il dolore, il lutto.

E a Nova? Già nel febbraio del 1919 viene ripreso nelle pagine dell'Amico in Famiglia l'idea lanciata dal parroco nell'ottobre del 1916, per la realizzazione di un ricordo marmoreo con incisi i nomi dei soldati novesi caduti in guerra.

Il sindaco convoca una riunione dove viene concordato di istituire un comitato esecutivo e di indire una pubblica sottoscrizione.

Nel mese di marzo viene celebrata una funzione religiosa in suffragio ai caduti locali nel corso della guerra e sul bollettino parrocchiale viene data notizia che il parroco ha ricevuto qualche offerta per il ricordo marmoreo. Pubblica anche la lettera di una famiglia di profughi della provincia di Belluno e di Venezia ospitati a Nova e che ritornano al proprio paese.

Zona di guerra. 22-11-18.
Spettabilissima Direzione,
Pregasi S. V. di pubblicare i saluti inviati dai presenti bersaglieri Monzani.
Dalla zona o meglio dai paesi liberati i nostri più cordiali saluti e auguri ai nostri cari genitori, parenti e amici.
Ci firmiamo: Dante Porta, Doni Umberto, Pelucchi Cesare, Levati Giuseppe tutti di Monza e Besana Mario di Bernareggio, Pagani Paolo di Nova, Molteni Paolo di Brugherio, Seregni Isidoro di Paderno Dugnano, Brioschi Tomaso di Bencate Concorezzo tutti del 7 Regg. Bersaglieri, 1 Compagnia.

(aif mar 19)

Le sottoscrizioni per la realizzazione di un ricordo marmoreo proseguono e così si passa dalla memoria personale alla memoria pubblica, alla memoria sociale.

Nell'aprile del 1919 viene istituita con Regio decreto n. 13 la Commissione Nazionale per le Onoranze ai Militari d'Italia e dei Paesi Alleati Morti in Guerra.

Nel marzo del 1920 sempre con decreto viene istituito l'Ufficio Centrale per la Cura e le Onoranze alle Salme dei Caduti di Guerra.

Altro importante elemento della memoria pubblica è la grande manifestazione che vede l'intera Italia partecipe in occasione del viaggio del treno che dal 26 ottobre al 4 novembre 1921, trasporta la salma del Milite Ignoto da Aquileia a Roma, per essere tumulata all'altare della Patria, al Vittoriano.

Il 23 ottobre 1922 con Regio decreto legge viene dichiarato il 4 novembre festa nazionale.

A Nova nel febbraio del 1923 viene inaugurata la lapide con i nomi dei caduti, murata sulla parete esterna della chiesa parrocchiale.

Nel mese di aprile si tiene una cerimonia religiosa-patriottica per l'inaugurazione del Viale della Rimembranza e della posa della prima pietra per un altro Ricordo per i nostri Caduti, un monumento che viene inaugurato nell'agosto del 1925 assieme alla Cappella di Sant'Antonino, dedicata ai nostri morti in guerra.

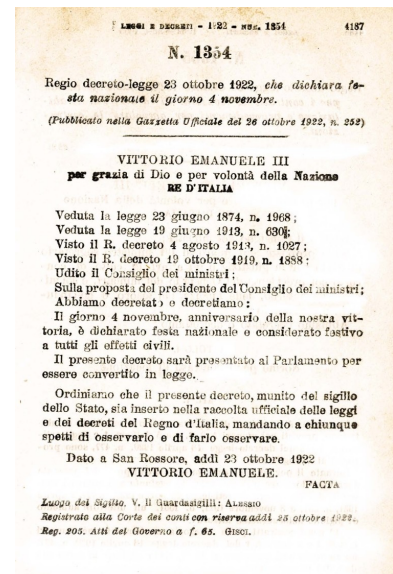
Stralcio della Deliberazione del Commissario Prefettizio del febbraio 1924

Il Commissario Prefettizio
presso allo S. C. nel Comune di Nova in
osservanza a successiva disposizione del
Ministero della Pubblica Istruzione si
è costituito ed inaugurato il Viale della
Rimembranza in memoria dei caduti del
Comune durante l'ultima guerra natio-
nale a cura di un comitato apposta-
mente costituito e che per detta costru-

Altro segno memoriale novese poco visibile ma che si fa sentire, è la V campana della chiesa parrocchiale. Nel giugno del 1928 L'Amico in Famiglia pubblica le iscrizioni e le immagini che verranno poste sulle nuove otto campane. La V campana è dedicata ai caduti e avrà questa epigrafe: *In memoria di coloro che caddero nella guerra 1915-1918, il rappresentante del Comune e l'Associazione dei Combattenti fecero fondere.*

All'Ignoto Militi viene dedicata nel novembre 1932 la scuola elementare che nel frattempo è stata ampliata.

A livello nazionale è il Sacrario militare di Redipuglia, inaugurato nel 1938, il segno più rilevante di memoria pubblica del conflitto. Il Sacrario è un grande cimitero dove sono raccolte le spoglie di oltre centomila militari italiani: quarantamila circa identificati e oltre sessantamila ancora ignoti.



È del luglio del 1930 la delibera del Podestà di Nova con la quale vengono titolate alcune vie del paese a protagonisti della grande guerra, come: Armando Diaz, Cesare Battisti, Luigi Cadorna, Francesco Baracca e Nazario Sauro. Altre strade sono dedicate ad alcuni luoghi che fanno riferimento alla grande guerra, come: San Michele al Carso, Vittorio Veneto, Monte Grappa, Piave, Zara e Montello.

Strade con nomi di persone e luoghi che fanno parte del nostro quotidiano e che ora sappiamo associare a chi o a cosa fanno riferimento.

Non va dimenticato un altro strumento di memoria pubblica quale la commemorazione che si tiene ogni anno il 4 novembre che diventerà con una legge del maggio del 1949 Giornata dell'Unità Nazionale.

Altra forma per ricordare attuata a Nova negli anni cinquanta, sono stati due viaggi pellegrinaggi organizzati in anni diversi, dalla parrocchia di Sant'Antonino Martire, che avevano tra le tappe del percorso oltre ai Santuari, anche il Sacratio di Redipuglia, la campana dei caduti di Rovereto e in altre zone che furono teatro della grande guerra del Veneto, del Trentino e del Friuli.

Occorre attendere l'ottobre del 1989 affinché l'Amministrazione comunale di Nova Milanese, approvi una delibera per la titolazione di due nove strade: una a Carlo Pessi, l'altra a don Carlo Mezzera.

Monumento, titolazione di strade e scuola, lapide, dedizione della cappella e della campana, sono presenti nel nostro scenario urbano novese e costituiscono l'immagine cittadina della grande guerra e al tempo stesso la memoria pubblica che le istituzioni locali hanno promosso per ricordare e far ricordare persone ed eventi del primo conflitto mondiale.

Meriterebbe un approfondimento sui vuoti di memoria presenti in città sulla grande guerra, riferiti ad esempio ai nostri militari dispersi, ai luoghi di sepoltura a chi prigioniero, a chi è tornato, invalidi e mutilati compresi. Attenzione andrebbe posta anche ai cerimoniali delle commemorazioni attuati per il 4 novembre.

Canto

Ho lasciato la mamma mia
l'ho lasciata per fare il soldà;
ta pum ta pum ta pum

(titoli di coda)